

fosse inventato il loro Ufizio. Si contengono in esso Strumento i *Patti della concordia, stabilita fra i Consoli Maggiori, e i Consoli de' Mercatanti di Modena, e i Consoli Maggiori, e i Consoli de' Mercatanti di Lucca nell' Anno 1182.* Erano i *Consoli Maggiori* il Magistrato supremo delle Città Libere; e questi doveano autenticare le Leghe, che i *Minori Consoli de' Mercatanti* faceano con altre libere Città. Nello stesso Archivio ancora esistono i *Patti*, stipulati fra i *Ferraresi e Modenesi* nell' Anno 1198. ne' quali è parlato de' *Consoli de' Mercatanti* di Modena, e di quello, che s'avea a pagare da *Modenesi* nelle Fiere di Ferrara. Ho io parimente rapportata la *Concordia fatta nel 1193. da i Bolognesi co' Ferraresi*, tratta dall' Archivio Estense, in cui si legge la tassa di quanto pagavano i *Bolognesi*, concorrenti ad *Forum annuale Ferrariae*. Trovassi in questa Carta nominato *Torsellus* o *Torsellum*. Gli Autori del Vocabolario della Crusca interpretano questa voce *Balletta, Balla picciola*; non so se affai acconciamente. Altro non è *Torsello*, che un volume o Rotolo di qualche tela o panno; e noi tuttavia diciamo *ut Torsello di panno, un Torsello di tela*. Il Menagio nelle Origini della Lingua Italiana la deriva da *Tortus, Torsus, Torsellus*: poco felicemente. Più tosto penso io, che discenda da *Tyrfus*, onde *Torso*: col qual nome indichiamo una Statua mancante di capo, braccia, e coscie, quasi ch'è qualche similitudine passi fra essa, e un Rotolo di panno. Nelle Carte Franzesi *Trossellus* lo stesso è, che il nostro *Torsello*.

E QUI' convien rammentare le due *Arti della Lana e della Seta*, dalle quali gran profitto una volta ricavavano alcune Città d'Italia, ben attente a' proprj vantaggi. Non v' ha fra gli Eruditi, chi non sappia, che il filare e tessere la *Lana*, viene dalla più remota antichità, e in Italia il suo lavoro e commercio non venne mai meno. Diverso fu il destino della *Seta*. A' tempi di *Vopisco*, come egli scrive nella Vita di *Aureliano Imperadore, Libra Serici Libra auri fuit*. I *Persiani* prendevano la *Seta* dalle Indie Orientali; da i *Persiani i Greci e Romani*. Ma per testimonianza di *Procopio* nel Libro IV. Cap. 17. *de Bello Gothico*, sotto *Giustiniano I.* Augusto passò in Grecia dalle Indie l'arte di alimentare i *Bachi*, e di cavarne, e poi di tessere la *Seta*. Di che tempo poi fosse portata anche in Italia quest' arte, non truovo antico Scrittore, che di cosa tanto utile abbia lasciata memoria. Vedi nondimeno ciò, che ho detto di sopra nella Dissert. XXV. Ora qui indicherò quanto della *Setta* fabbricata una volta in *Modena* ho potuto osservare; perciocchè non furono pigri i nostri *Maggiori* ad accogliere e coltivare quest' Arte; e massimamente perchè nel territorio di *Modena* si fa *Seta* di tal bontà e vaghezza, che gareggia colle migliori d'Italia, e supera quella di molte altre Città. Nelle Leggi Statutarie M^{Ste} della Repubblica *Modenese* dell' Agosto del 1327. al Lib. II. Rubr. 23. si legge: *Folexelli Civitatis*